LICEO ARTISTICO® DI MACERATA

http://www.liceoartisticomacerata.gov.it
mcsd01000d@istruzione.it
mcsd01000d@pec.istruzione.it
C.F. 80006100434 - c. m. MCSD01000D

Prot. n. 0006201 c/24

Macerata, 18 dicembre 2015

Al Collegio Dei Docenti
e p.c. Al Consiglio D'istituto
Ai Genitori
Agli Alunni
Al Personale Ata
Atti
Albo

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- *la Legge n. 59 /97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;*
- *il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;*
- *il D. L.vo 165 del 2001 e successive modifiche e integrazioni;*
- *il D.P.R. 15 Maggio 2010, N.88/10 circa il riordino degli Istituti tecnici e le Linee guida emanate a norma del predetto atto regolamentare (articolo 8 comma 3);*
- VISTI gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- la Legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

TENUTO CONTO

• delle linee guida per gli Istituti tecnici e professionali;
• degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei • precedenti anni scolastici ;
• delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;

PREMESSO

• che la formulazione della presente direttiva e compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
• che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identita dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell' adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
  - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
  - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilita 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
  - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
  - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

- PRESO ATTO

-

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

-

delle proposte e dei pareri formulati, anche in via informale, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle associazioni degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione rivolto al Collegio dei Docenti

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, esplicitando le strategie da mettere in atto al fine di migliorare i livelli di profitto conseguiti.
3) Il Piano dovrà tener conto delle proposte e dei pareri formulati in più occasioni, anche in modo informale, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio che nel corso degli anni hanno partecipato in qualità di partner a iniziative e progetti attuati dall'Istituto.
4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge,:
   - **commi 1-4** *(finalità della legge e compiti delle scuole):* la piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, va garantita attraverso:
     - l'innalzamento dei i livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
     - Il contrasto alle diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
     - la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
     - la realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
     - la garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
   - **commi 5-7** e **14** *(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari)*
     il Piano terrà conto in particolare delle seguenti priorità:
     - valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
     - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
     - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
     - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
     - potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
     - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
     - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
     - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio

degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialià e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- definizione di un sistema di orientamento.

- Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che[1]:*l'Istituto è dotato di infrastrutture materiali che in alcune parti necessiterebbero di particolari interventi migliorativi, oltreché di ordinaria manutenzione. La presenza di tutte attività laboratoriali legate ai diversi indirizzi attivi in Istituto comporta invece la necessità del rinnovo nel corso del triennio di alcune macchine nonché la realizzazione, nel caso in cui non dovesse essere approvato il Progetto PON finalizzato allo scopo, di un laboratorio linguistico.*
- Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento farà, per ora, riferimento all'organico esistente al momento dell'approvazione del presente Piani che, distinto per classi di concorso, risulta essere il seguente:

Cl A037 n. 1 unità + 6 ore
Cl A049 n. 4unità
Cl.A061 n. 4 unità
Cl.A060 n. 1 unità
Cl.A013 n. 1 unità
Cl 050 n. 7 unità
Cl.A046 n. 3 unità + 6 ore
Cl.A018 n. 4 unità
Cl.A021 n. 3 unità
Cl.A022 n. 2 unità
Cl.A004 n. 1 unità
Cl.D016 n. 1 unità
Cl.D018.n. 1 unità
Cl.D002 n. 1 unità
Cl.D015 n. 1 unità

[1] Indicare l'eventuale necessità di attrezzature (laboratori, materiale didattico "importante", cioè che ecceda i modesti rinnovi ed integrazioni del patrimonio esistente) ed infrastrutture materiali (aule, palestre, altro). L'indicazione contenuta in questo passaggio deve fare esplicito riferimento ad obiettivi contenuti nel Piano.

Cl.D019.n. 1 unità
Cl.D005 n. 2 unità
Cl. A029 n. 2 unità
Docenti di sostegno n. 14 unità
Docenti Religione n. 1 unità
Va comunque rilevato che in base al numero degli iscritti, in sede di aggiornamento annuale del Piano, potranno essere apportate variazioni successive.

- Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 5 unità.
- Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di classe.
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento); sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.
- dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso.
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, considerato che per gli ATA non è previsto organico di potenziamento il fabbisogno viene definito facendo riferimento a quello dell'anno in corso.

➢ **commi 10 e 12** *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):* il Piano dovrà prevedere la realizzazione di iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio; la realizzazione dovrà attuarsi, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
Il Piano dovrà prevedere altresì la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

➢ **commi 15-16** *(educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere)*:
il piano dovrà assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo all'interno dell'Istituto l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

➢ **commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*): nel primo anno del triennio a cui fa riferimento il Piano, non è prevista l'introduzione di

insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno, attraverso l'utilizzazione della quota di autonomia e degli spazi di flessibilità; di eventuali nuove necessità in tal senso si terrà conto in sede di revisione annuale del Piano.
Nel Piano dovranno invece essere previste, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base del Piano stesso:
- ore di potenziamento nelle discipline oggetto di prove INVALSI;
- iniziative e percorsi formativi diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e delle eccellenze;
- attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera.

- **commi 33-43** *(alternanza scuola-lavoro):* nel Piano dovranno essere inseriti i percorsi di alternanza scuola lavoro, con specifico riferimento alla loro finalità volta principalmente all'incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti; di tali percorsi andranno riportate le modalità di svolgimento e il numero complessivo di ore che, nei licei, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, sarà pari ad almeno 200 ore. Nel Piano dovrà essere fatta menzione anche delle attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche esse rientranti nei percorsi di alternanza.

- **commi 56-61** *(piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)*: al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti, di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, e quindi di favorire lo sviluppo di una didattica laboratoriale, il piano triennale dell'offerta formativa dovrà prevedere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, e in particolare:
a) la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con associazioni, organismi del terzo settore e imprese;
b) il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
c) la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
d) la valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
e) la definizione dei criteri e delle finalità per l'eventuale adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.
Il Piano potrà prevedere l'individuazione, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, di un docente cui affidare il coordinamento delle attività di cui sopra, al quale potrà anche essere affiancato un insegnante tecnico-pratico, senza che ne derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

- **comma 124** *(formazione in servizio docenti)*[2]*:* tenuto conto che nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, il Piano dovrà prevedere attività di formazione coerenti con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

  Con riferimento ai criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, valutata la situazione pregressa dell'Istituto, si stabilisce di mantenere quei criteri già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, purché risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2". Sotto tale aspetto, poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si ravvisa sin d'ora l'eventualità che lo stesso possa essere oggetto di revisione, modifiche o integrazioni future.

  I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Poiché l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi, nel Piano verrà evidenziata la necessità di evitare di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Tenuto inoltre conto del fatto che sul potenziamento si può prescindere dall'esatta corrispondenza della classe di concorso, sarà opportuno che nel Piano venga indicata una rosa di classi di concorso cui attingere per ciascun posto richiesto. E' opportuno quindi che la quota di organico di potenziamento da accantonare per le supplenze brevi copra più aree disciplinari, in modo da risultare utilizzabile per esigenze diverse (es.: area letteraria, linguistica, matematica, scientifica).

5) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

6) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, entro il 10 gennaio 2016, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 11 gennaio 2016, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Il Collegio docenti e tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

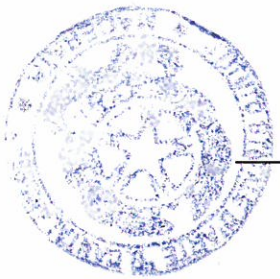
---

[2] Precisare le aree (non gli specifici argomenti) che dovranno essere incluse nel piano di formazione (basarsi sulle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, di altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente. Indicare altresì, previa informativa alla parte sindacale, la misura oraria minima della formazione che dovrà essere programmata nel Piano.

LICEO ARTISTICO ® DI MACERATA

http://www.liceoartisticomacerata.gov.it
mcsd01000d@istruzione.it
mcsd01000d@pec.istruzione.it
C.F. 80006100434 - c. m. MCSD01000D

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il lavoro di tutti si svolga sempre in un clima di consapevole e fattiva collaborazione



Il dirigente scolastico
Il Dirigente Scolastico
Prof. Pierfrancesco Castiglioni